



FOTO LAPRESSE



il coordinatore Pdl Denis Verdini

Affollamento carceri Radicali: il 14 agosto digiuniamo in massa

Vigilia di Ferragosto senza cibo per fare pressing sul Parlamento. Il ministro Nitto Palma telefona a Pannella: il 15 sarà Regina Coeli. E per la sua visita, agenti penitenziari richiamati dalle ferie

La protesta

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Un giorno di digiuno di massa. Non un giorno qualunque, ma la vigilia di Ferragosto. A ricordare che i carcerati non vanno in vacanza. E neppure chi ha a cuore i loro diritti. Mogli, mariti, volontari, agenti di custodia, educatori, cappellani, operatori di giustizia, rappresentanti delle istituzioni, cittadini che si battono per i diritti sanciti dalla Costituzione. Già in 500 hanno aderito all'appello lanciato da Marco Pannella e dai radicali. Ventiquattrore senza mangiare e senza bere, il 14 agosto, per chiedere al parlamento di convocarsi in seduta straordinaria e affrontare con provvedimenti immediati la questione carceraria. «Una questione di prepotente urgenza sul piano costituzionale e civile», come l'ha definita il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ospite, a fine luglio, della due giorni radicale sulle condizioni dei detenuti. Quale slogan migliore ora per invocare un digiuno di massa che accenda, anche a Ferragosto, i riflettori sulla condizione dei detenuti in Italia? Le sue parole i radicali le hanno riportate una per una sotto all'appello che vede come primi promotori la deputata Rita Bernardini, Luigi Manconi con «A Buon Diritto», Patrizio Gonnella, di Antigone. E poi i sindacati di polizia penitenziaria, Uil-Pa Penitenziari, l'Osapp, la Cgil-Fp comparto sicurezza, l'Associazione Ristretti Orizzonti, Radio Carcere, quella del «Detenuto Ignoto», i volontari di giustizia, Sandro Favi, responsabile carceri del Pd, che ha rilanciato l'appello radicale, come quello dell'Api.

Ieri, Marco Pannella ha ricevuto la telefonata anche del neo-ministro della Giustizia, Nitto Palma, che, cancellate le vacanze in Polinesia, fa sapere che a Ferragosto sarà a

Roma per visitare il carcere di Regina Coeli. Subito dopo il tradizionale comitato per l'ordine e la sicurezza, con il ministro Maroni. Quanto a Pannella, dice, «ammiro la tenacia con cui ha portato avanti le sue battaglie». «Vorrei incontrarlo», fa sapere, dopo averlo sentito al telefono. «Avrei voluto recarmi nella sede dei Radicali, ma precedenti impegni me lo hanno impedito, mi auguro che possa trovare il tempo di venire lui da me».

Bene la visita a Regina Coeli, ma proprio in quel carcere - gli ricorda il sindacato penitenziario Osapp - ci sono 330 detenuti in più e 95 poliziotti penitenziari in meno. Tanto che ai poliziotti in ferie per Ferragosto - denuncia l'Osapp - è stato chiesto di rientrare in servizio almeno per la visita del ministro. La scorsa notte, nell'ex convento di via delle Mantellate, c'erano solo 14 agenti in servizio su 23 previsti. Il Lazio - ricorda ancora l'Osapp - ci sono 1700 detenuti in più rispetto alle capienze consentite e 805 penitenziari in meno in organico. Nel resto d'Italia non va meglio: 66.942 detenuti al 31 luglio contro 45.681 posti regolamentari. La cosiddetta legge «svuota carceri» che, consentendo la detenzione domiciliare a chi ha una pena residua non superiore ad un anno, ha fatto uscire fino ad oggi 2.942 detenuti, di cui 775 stranieri. In attesa che siano realizzati 9.150 nuovi posti (costo 675 milioni), le carceri scoppiano. E 38 detenuti, dall'inizio dell'anno, si sono tolti la vita, 602 sono i tentati suicidi, 55 i casi di accumulo di farmaci o alcol. E ancora, si sono verificati 305 casi di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, 174 di minacce, ingiurie e violenze, 24 risse. Il Guardasigilli ha preannunciato l'intenzione di depenalizzare i reati minori, tenuto conto, tra l'altro, che su 66.942 detenuti 27.572 sono quelli in attesa di giudizio, 37.650 i condannati definitivi e 1.632 gli internati. ♦

In pillole

Mazzette e pressioni per pilotare affari e vita pubblica

20 gli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla P3, ai quali è stata notificata la chiusura delle indagini.

14 le persone cui è contestato il reato di associazione a delinquere e la violazione della legge Anselmi, che vieta la costituzione di associazioni segrete.

4 parlamentari del centrodestra cui è stata notificato l'atto di chiusura delle indagini: tre deputati, Nicola Cosentino, il coordinatore del Pdl Denis Verdini, il suo fedelissimo Massimo Parisi, e il senatore Marcello Dell'Utri. Verdini e Dell'Utri, indagati anche per corruzione e associazione

a delinquere, avrebbero cercato di influenzare la Consulta a favore del lodo Alfano, ma anche il Csm e la Cassazione sul lodo Mondadori.

6 milioni è la somma che secondo la Procura di Roma era a disposizione della P3 per corrompere funzionari pubblici e finanziere parlamentari del Pdl.

800 mila euro è la cifra complessiva versata a Verdini e Parisi nel 2009 e proveniente dal patrimonio di Ris Real Estate srl, Building srl, Sardinia Renewable Energy Project srl e Glassapack srl, ma attraverso contributi che non sono stati riportati sui bilanci di tali società.